

Sagra della pesca

La guerra dei produttori

LEONFORTE

Quest'anno la dodicesima edizione della sagra delle pesche di Leonforte rischia di essere ricordata non per la bontà delle pesche, ma per la bagarre che è nata fra comitato organizzativo della sagra e produttori autonomi. Questi ultimi denunciano di essere stati messi in disparte dall'organizzazione che ha preferito loro le cooperative di pescacultori. «Contestiamo il modo in cui è stata organizzata la sagra - spiegano Giuseppe Cipolla e Giuseppe Manna, due produttori autonomi di pesche - è stata pensata per dare spazio solo ai partecipanti delle cooperative. Siamo andati in Comune per avere spiegazioni sulle scelte organizzative e solo all'ultimo il comitato organizzativo ci ha offerto degli stand relegati all'esterno della zona dove si svolgeva la sagra. Abbiamo preferito non partecipare. E la mancanza dei produttori autonomi si è sentita - continuano Manna e Cipolla - c'erano solo pesche piccole e acerbe. E le nostre 1000 cassette sono rimaste inutilizzate». Dallo sportello unico del comune di Leonforte ribadiscono che non c'è stata alcuna preclusione per i produttori autonomi. Che si è trattato solo di un problema logistico e non si è voluto in alcun modo escluderli. «Non mi risulta che i singoli produttori abbiano fatto richieste o rimostranze ufficiali spiega inoltre il sindaco Giovanni D'Anna - a nessuno è mai stato detto di no. Tutti possono partecipare alla sagra basta farne richiesta. La qualità delle pesche è stata ottima anche se quest'anno le pesche sono maturate un pò in ritardo».